



Sgomento angoscia e...

Altre sensazioni, più o meno forti, assalgono chi ha smarrito, perso per sempre il cellulare e non ha avuto l'accortezza di attivare una specifica funzionalità (backup) per recuperare la memoria dello "scomparso".

Improvvisamente ci si sente privati di uno strumento che, col passare del tempo, è diventato parte integrante, quasi inscindibile, di noi stessi, della nostra vita quotidiana, dei nostri rapporti con gli altri. Insomma una specie di angelo custode che... custodisce i nostri segreti, ma anche i nostri contatti telefonici, la possibilità di "chattare", inviare o fare foto, comunicare su Facebook, insomma fare vita "sociale" pur nel proprio isolamento fisico dagli altri e tantissime altre attività con le sue applicazioni. Improvvisamente lo sgomento diventa panico.

Non abbiamo più la possibilità di telefonare a chi, fino a ieri, potevamo contattare in ogni momento.

Non abbiamo più i loro numeri telefonici e nemmeno li possiamo recuperare tanta era la nostra fiducia riposta nel cellulare da non preoccuparci minimamente di trascriverli da qualche parte o di attivare il "backup". Non solo. A sua volta non possiamo più essere contattati. Magari decine di persone ti potrebbero cercare, ma il tuo telefono "potrebbe essere spento o non raggiungibile". Sei sparito. I tuoi "contatti" sono svaniti nel nulla. Devi ricostruirli da capo con tutte le difficoltà del caso. Quel cellulare che era diventato anche il tuo album di famiglia, che ti ricordava puntuale i tuoi impegni, che ti svegliava all'ora richiesta etc. etc., insomma che ti rendeva la vita più facile diventando, di fatto, il tuo segretario personale muto e discreto (se avevi inserito il Pin), ebbene non c'è più. Con il suo smarrimento sei a tua volta smarrito...

Affidandosi ciecamente a queste tecnologie, utilissime certo, si corrono dei rischi conosciuti fin dal tempo dei romani che li sintetizzarono nell'espressione latina: verba volant scripta manent, viste le tecnologie moderne da aggiornare: "Verba volant backup manent".

(li.fo.)

LA SCONFITTA DELL'OCCIDENTE E LA GUERRA PERPETUA

La morte di Gino Strada e la vittoria dei talebani

È impressionante la coincidenza temporale tra la morte di Gino Strada e la vittoria dei Talebani in Afghanistan. Il "chirurgo di guerra" fondatore di Emergency sosteneva che non ci sono guerre giuste, che la guerra non si può umanizzare, ma solo abolire. Se avesse vissuto qualche giorno in più avrebbe constatato la verità del suo pensiero: la guerra non risolve i problemi per cui è fatta, in questo caso ha addirittura riportato indietro la storia di vent'anni.

Dal suo osservatorio particolare, il tavolo operatorio degli ospedali in cui cercava di salvare vite, ricucendo corpi martoriati, denunciava la micidiale evoluzione tecnologica della guerra: oggi si può uccidere a distanza coi droni e con le armi "intelligenti", ma la maggior parte delle vittime sono civili, non militari. Molti, dalle varie posizioni politiche, lo accusavano di essere un utopista fuori dalla realtà, anche se esprimevano una sorta di rispetto per uno che ogni giorno curava gratuitamente i pazienti.

Effettivamente Gino era fuori dalla realtà, quella per cui la costruzione e il commercio delle armi sono una voce forte del PIL (Prodotto interno lordo) di uno stato, anche di quello italiano.

Quando egli esprimeva una verità



semplice, ma scomoda, che la produzione e la vendita di armi alimentano le guerre, gli si rispondeva che non si può di punto in bianco fermare, o anche solo ridurre, un settore così importante per l'economia.

Egli pensava, come molti pacifisti, a quell'operaio che in varie parti del mondo di giorno costruisce strumenti che serviranno ad uccidere, ferire, mutilare, e la sera torna a casa, abbraccia la moglie e i figli e si prepara alla cena.

Da visionario, ma anche da uomo concreto, si rendeva conto che una "riconversione produttiva" dell'industria delle armi può avvenire solo se tutta la società la condivide e

la promuove, in un quadro internazionale che veda anche la trasformazione degli organismi internazionali in senso democratico verso una politica che non si limiti a "gestire" i conflitti, ma operi per prevenirli con azioni di tutela dei diritti delle persone, di costruzione di economie basate sui beni comuni e sui bisogni delle popolazioni, di solidarietà verso i più deboli.

Forse anche da morto Gino Strada non riuscirà a vedere realizzata la sua utopia umanistica, ma molte persone continueranno a impegnarsi affinché il suo messaggio e la sua straordinaria testimonianza non vadano perduti.

Giovanni Biasi

COVID: ANCORA CARENTE L'AZIONE SULLE CAUSE

La terza dose ammissione di sconfitta

Ormai è un coro: dal ministro della salute Speranza al presidente del Veneto Zaia si invoca la terza dose da somministrare ai cosiddetti "soggetti fragili".

Mentre si va verso l'obbligatorietà del cosiddetto "green pass" (noi, inguaribili sostenitori della lingua italiana, a 700 anni dalla morte del fondatore Dante Alighieri, dobbiamo constatare che l'inglese ormai vince su tutta la linea e non si prova nemmeno a tradurlo...) si affermano due cose:

1) l'idea che il Covid-19 non si può

sconfiggere definitivamente e che bisognerà convivere con esso come per il virus dell'influenza

2) l'accettazione della tragica realtà che non siamo in grado di accertare le cause della pandemia.

Restano in piedi le due ipotesi: l'uscita (casuale o voluta) del virus da un laboratorio e la trasmissione attraverso gli animali (l'ormai famoso "salto di specie", spillover). Quando però le commissioni internazionali provano ad andare in Cina per studiare il problema, trovano mille ostacoli che impediscono di fatto l'accertamento della verità.

Ciò ci fa comprendere quanto sia difficile fare informazione e scienza in un regime totalitario e quanto siamo fortunati noi a vivere in una democrazia, dove quantomeno la ricerca della verità è possibile, anche se non mancano chiusure, rigidità, "muri di gomma", come ben sa lo studioso veneto Vincenzo Zamboni, reo di aver raccontato al giudice l'insabbiamento della sua relazione che disegnava, all'inizio del 2020, un paese impreparato ad affrontare una pandemia.

(g.b.)

(segue in seconda pagina)

ISOLA DELLA SCALA

Alla Fiera del Riso
782mila euro
- pag. 2 -

VILAFRANCA

Tangenziale Sud
una strada controversa
- pag. 4 -

NOGARA

Due giovani promesse del calcio
- pag. 6 -

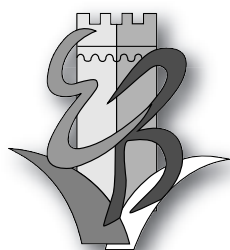
CHIEVO

I problemi irrisolti del calcio
- pag. 7 -

AVVISO

Cari lettori, con il perdurare dell'emergenza Coronavirus e la conseguente chiusura delle attività commerciali, diventa sempre più difficile sostenere i costi di pubblicazione de' La Voce. Nonostante il prezioso contributo dei nostri affezionati abbonati, la raccolta di pubblicità è determinante. Pertanto la redazione ha deciso di uscire a mesi alterni e con foliazione ridotta pur di mantenere viva La Voce. Ci scusiamo in particolare con gli abbonati e con tutti i nostri lettori.

La Redazione



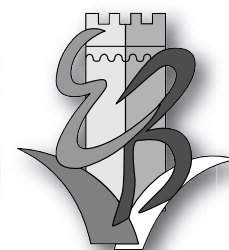
Istituto Istruzione Superiore
"ETTORE BOLISANI"

TECNICO ECONOMICO/TURISTICO

Due Sedi un'unica grande realtà

Viale Rimembranza, 42 - ISOLA DELLA SCALA (VR) - Segreteria 045 7300922 - Fax 045 7300585
Via Marsala, 18 - VILAFRANCA (VR) - Segreteria 045 6300387 - Fax 045 6303115

L'ISTITUTO È ABILITATO AL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE EUROPEA DI INFORMATICA



ISOLA DELLA SCALA

La Fiera del Riso rinviata al 2022

Intanto l'Ue concede 782mila euro a fondo perduto



L'evento che solitamente si svolge in ventisei giorni, tra settembre ed ottobre, e richiama più di 500mila visitatori, a causa dell'emergenza sanitaria e delle varianti ad essa collegate viene posticipato al prossimo anno. La 54ma edizione sarà inserita all'interno del calendario dell'Associazione AEFI (Associazione Espositori e Fiere Italiane) e darà un respiro internazionale alla manifestazione "Con grande rammarico siamo costretti a rinviare il tradizionale appuntamento al 2022" dichiara l'amministratore dell'Ente Fiera Michele Filippi. "Nonostante il periodo e le difficoltà che il comparto sta vivendo, il team ha lavorato per portare ossigeno all'Ente, ottenendo aiuti dall'Europa pari a 782.194,38 di euro a fondo perduto e un finanziamento pari a 1.323.933,62 euro a tasso agevolato.

Dal decreto sostegni sono arrivati più di 207.000 euro a fondo perduto che sommati ai fondi europei sono circa 1 milione di euro, che ci permetteranno di preparare un calendario fitto di appuntamenti per rilanciare l'evento e coinvolgere tutte le attività e le aziende locali". Per il direttore Mirco Calari "entrare nell'Associazione AEFI è un'ulteriore conferma di quanto è stato fatto in quest'ultimo anno di esercizio. Grazie agli aiuti arrivati dall'Europa e da Roma, potremo preparare la prossima edizione in grande stile, con un rilancio dal respiro internazionale della Fiera del Riso". "Con grande dispiacere rinunciando ad una manifestazione che è diventata fondamentale per la nostra comunità e la nostra economia - osserva il sindaco Stefano Canazza, sindaco di Isola della Scala - Nostro malgrado, guidati

dal senso di profonda responsabilità, si è giunti a questa decisione. Tutto ciò dopo le consultazioni con il Consorzio di Tutela della I.G.P. Riso Nano Vialone Veronese, l'Ente Fiera, il vicesindaco Michele Gruppo ed esperti che sono stati coinvolti per studiare diverse modalità di svolgimento della Fiera, da quella tradizionale a soluzioni alternative in formato ridotto. Alla fine si è deciso per il rinvio al 2022". Rammarico per la forzata decisione anche da parte del vice sindaco e assessore alle partecipate Michele Gruppo. "Era nostra intenzione dare un segnale positivo di ripartenza che potesse restituire e far circolare nuova energia nel territorio e ridare slancio a tutte le attività produttive e associazioni coinvolte, ma le condizioni sanitarie non ce lo permettono ancora". (I.r.)



Una risorgiva della Bassa

BUTTAPIETRA

Variante Ss12: tracciato da modificare

La richiesta presentata da un gruppo di agricoltori

È ancora aperto il dialogo con l'Amministrazione comunale dopo la petizione presentata da un gruppo di agricoltori e cittadini nel giugno scorso.

Si chiedeva la revisione di un tratto del percorso previsto nel progetto preliminare della Variante alla Strada statale 12, poiché passerebbe su un territorio in piena "fascia delle risorgive" inserito nella rete ecologica provinciale come "area di fragilità ambientale e di delicato equilibrio idrogeologico". Opera storica la variante, opera strategica dicono tutti, opera tardiva afferma il gruppo che ha firmato la petizione, anzi la definiscono proprio anacronistica: ormai sulla soglia del trasporto intermodale, multimodale, combinato."

E comunque se proprio si deve - osservano i ricorrenti - perché non farla bene o al meglio?

Perché si sceglie ancora una volta di ferire la campagna veneta con una sorta di pista da decollo aereo che una volta realizzata rimarrà lì per sempre a ricordarci quanto miopi siamo stati?

Perché si continua a progettare a danno del suolo agricolo nonostante l'appello degli scienziati a volta-pagina?

Il Veneto è secondo in Italia per

consumo di suolo agricolo dietro solo alla Lombardia.

C'è urgenza - aggiungono - di attuare una nuova visione perché i fatti concreti che stanno accadendo oggi ci indicano la strada che dovremmo percorrere non solo a parole: questa sì sarebbe la "vera variante" di cui tutti abbiamo bisogno".

Per tutto questo una delegazione ha incontrato ancora una volta il sindaco, affinché visionasse un'ipotesi di percorso alternativo meno impattante per il paesaggio, l'ambiente, la storia, il patrimonio agroalimentare del territorio.

Lo studio per quella parte del tracciato è stato commissionato nei mesi scorsi dai promotori della petizione ad un'Azienda di Consulenza Ingegneristica che l'ha presentato agli organi progettuali competenti ed in Regione.

E nei giorni scorsi la vicepresidente della Regione Elisa De Berti ha dichiarato che "il progetto è ormai alle ultime definizioni e verrà esaminato al più presto, poiché la variante è una priorità per il Veneto. Nel 2022 l'opera verrà finanziata e poi prenderanno il via le procedure per l'autorizzazione alla gara d'appalto".

Giorgio Bighellini

Segue dalla prima pagina: La terza dose ammissione di sconfitta

Ormai c'è un fastidio diffuso ad ascoltare i virologi e gli "esperti" alla TV (anche i più "equilibrati" come il sottosegretario Sileri appaiono ormai come attori stanchi in una recita ripetitiva e provocano in molti telespettatori l'impulso a cambiare canale e a cercare qualcosa di tranquillizzante...) e anche i politici risultano ormai personaggi fuori registro, sempre più impacciati nell'analizzare, nel pensare e nel decidere.

In questo quadro l'arrivo dell'Autunno porta un senso di malinconia e di tristezza, poiché percepiamo che non sarà ancora possibile, dopo i viaggi dell'estate, il ritrovarsi con gli amici vicino al caminetto come una volta od organizzare in tranquillità eventi culturali e sociali poiché si dovranno sempre rispettare le regole imposte dall'emergenza.

(g. b.)

BIRRIFICIO ARTIGIANALE
due frati

Via Cortalta 2/A
37060 Erbè - Verona
+39 328 835 1091
info@duefrati.com
www.duefrati.com

CAPPOTTI · CARTONGESSO

edilstore

Isola della Scala (VR)
Viale Caduti sul Lavoro, 23
Tel. 045 7300824
Fax 045 6630198
edilstore@tiscali.it

MATERIALI EDILI · LAVORAZIONI FERRO PER C.A.

MATTIAZZI TENDE

ARREDA LA CASA E L'ESTERNO
Progetta e realizza tende e schermature solari, pergolati, gazebo, pensiline, zanzariere, tapparelle, inferriate in ferro battuto...

BUTTAPIETRA (Verona) • via Cà di Fuori, 2 • Tel. e Fax 045 6630 470
Cell. 349 5359 437 • email: info@mattiazziende.it

PUBBLIREDAZIONALE

BIRRIFICIO DUE FRATI
Produciamo birra con cuore, passione e Provvidenza

Elettra e Sebastiano sono sposi e compagni di viaggio in questa bell'avventura.

Il birrificio nasce il 30 maggio 2018 con la prima cotta, ma ha origine nel 2015, in un convento, con due frati della Fraternità Francescana di Betania, coi quali è cresciuta la passione per la birra artigianale, che significa fatta con prodotti dell'azienda agricola La Sorgente, non microfiltrata e non pastorizzata.

Il punto di produzione è anche spaccio per la vendita diretta e le degustazioni, in via Cortalta 2/a a Erbè (tel. 328.8351091), aperto da Martedì a Venerdì dalle 15,30 alle 19 e il Sabato dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18,30 (Chiuso Domenica e Lunedì).

È previsto l'acquisto on line (il sito è www.duefrati.com) ed è possibile anche la consegna a domicilio.

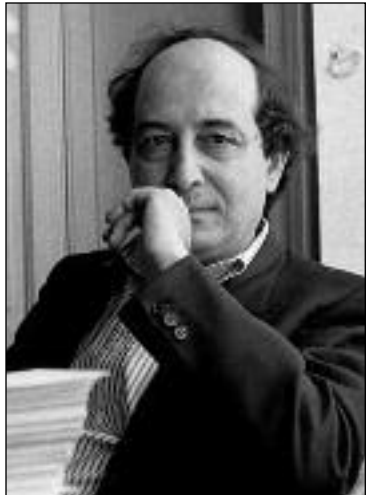
Le birre sono bionda, bianca, rossa e scura, dai nomi suggestivi spesso in latino. Quella chiamata "Il Segreto Del Frate" finanzia con una parte del ricavato un'attività dei frati francescani in Brasile.

RICORDIAMO PERSONE ILLUSTRI, IMPORTANTI O SIGNIFICATIVE, RECENTEMENTE SCOMPARSE

Addio a Gianni Nazzaro, Roberto Calasso, Gino Strada, Gianfranco D'Angelo, Jean Paul Belmondo, Nino Castelnuovo, Mikis Theodorakis



Gianni Nazzaro



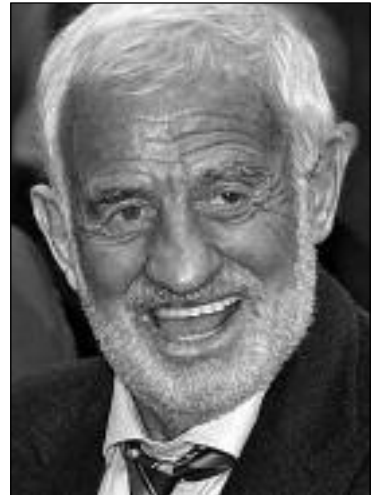
Roberto Calasso



Gino Strada



Gianfranco D'Angelo



Jean Paul Belmondo

È morto a 74 anni il cantante Gianni Nazzaro. Si affermò con *Un disco per l'estate 1972* con *Quanto è bella lei* e nella stessa rassegna del 1974 con *Questo sì che è amore*.

Partecipò più volte al Festival di Sanremo (singolare la canzone del 1983 *Mi sono innamorato di mia moglie*).

Ha lavorato anche in commedie musicali e come presentatore.

È morto a 80 anni Roberto Calasso, scrittore ed editore. Saggista e narratore, è stato proprietario della casa editrice Adelphi, che pubblica libri in 28 paesi.

Ha scritto opere di grande spessore culturale: *La rovina di Kasch*, che ha al centro la figura di Talleyrand e la teoria del sacrificio; *Le nozze di Cadmo e Armonia* sui miti della Grecia antica; *Ka*, sulla cultura indiana, Veda, Buddha; *K*, su Kafka; *Il rosa Tiepolo* su Giambattista Tiepolo; *Il cacciatore celeste*, che narra il passaggio dell'uomo da raccoglitore a cacciatore; *L'innominabile attuale*; *Il libro di tutti i libri*.

Ha ricevuto numerosi riconoscimenti nel mondo, ma in Italia è stato criticato dal matematico ateo Piergiorgio Odifreddi e dal filosofo Massimo Cacciari "per aver diffuso una cultura antiscientifica per cui

non esistono fatti, ma solo interpretazioni".

È morto a 73 anni Gino Strada, medico che si definiva "chirurgo di guerra". Ha fondato infatti nel 1994 *Emergency, associazione umanitaria internazionale per la riabilitazione delle vittime di guerra e delle mine antiuomo*, che ha fornito assistenza gratuita a oltre 6 milioni di pazienti in 16 paesi del mondo.

Ha avuto posizioni molto critiche verso tutti i governi da D'Alema a Conte per le scelte a sostegno della guerra, per la partecipazione dell'Italia a diversi conflitti e per il continuo aumento delle spese militari.

Molto critico verso la partecipazione italiana all'intervento NATO in Afghanistan, che riteneva violasse l'art. 11 della Costituzione, è morto proprio mentre si cominciava il precipitoso ritiro delle truppe straniere da quel paese.

Durante la pandemia sostenne sempre la sanità pubblica gratuita per tutti e aprì anche un ospedale di *Emergency* in Calabria.

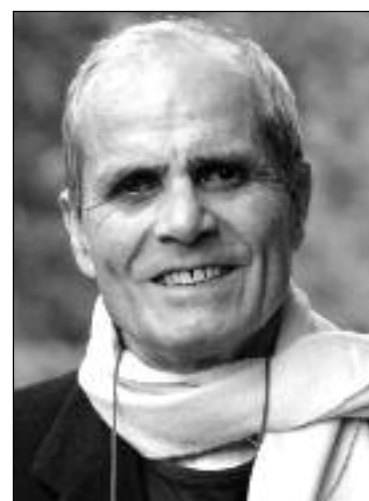
Significativa la definizione di Gino Strada data da Riccardo Noury, portavoce italiano di *Amnesty International*: "Eccellenza del Bene, del Bello e del Giusto".

È morto a 85 anni Gianfranco D'Angelo, attore, comico e cabarettista.

Affermatosi nei programmi televisivi Mediaset *Striscia la notizia* e *Drive* in con una comicità scoppiettante, per i tempi (anni '80) innovativa e trasgressiva, che non disdegnava la volgarità linguistica, partecipò anche ad alcuni film della cosiddetta "commedia erotica" con liceali, insegnanti e ripetenti... In una trasmissione TV denunciò di non avere una pensione dignitosa, nonostante avesse lavorato anche per la RAI.

È morto a 88 anni Jean Paul Belmondo. Definito "momento del cinema francese", "bello e dannato", ha recitato in più di 80 film con i più grandi registi, da Godard a Truffaut a Lelouche, sia in opere di alto livello molto apprezzate dalla critica che in altre d'azione e commedie di grande successo commerciale. Ricordiamo tra tutti "Fino all'ultimo respiro", capolavoro del grande regista Jean-Luc Godard.

Se n'è andato a 84 anni l'attore Nino Castelnuovo. Divenne famoso interpretando nel 1967 il ruolo di Lorenzo Tramaglino nella trasposizione televisiva de *I promessi sposi* di



Nino Castelnuovo

Sandro Bolchi.

Fu conosciuto dal grande pubblico anche con la pubblicità dell'olio Cuore, ritratto mentre saltava una staccionata.

Recitò con registi importanti come Visconti, Germi, Loy, Godard, ma anche in film "leggeri" come "Quell'età maliziosa" e ne "La cintura di castità" di Pasquale Festa Campanile.

La sua prova migliore è forse nel film "Il paziente inglese", uno dei più premiati di tutti i tempi.

Si è spento a 96 anni Mikis Theodorakis, il musicista greco divenuto famoso in



Mikis Theodorakis

tutto il mondo per aver composto la colonna sonora del film *Zorba il greco* del regista Michael Cacoyannis con Anthony Quinn, che ha fatto conoscere il ballo nazionale *sirtaki*.

Egli infatti è stato un grande cultore della tradizione popolare greca, ma anche partigiano antinazista, poi attivista politico, deputato e ministro, messo in carcere e al confino durante la dittatura dei colonnelli.

Ha sempre coltivato il rapporto con la poesia, che sapeva tradurre in musica, come fece col *Canto general* di Pablo Neruda.

Giovanni Biasi

"DIRITTO AL CUORE"

Un paese mascherato nel libro di Begnoni

Cinque racconti brevi nel segno di Povegliano. È su queste basi che si sviluppa il nuovo libro "Dritto al Cuore" (Tomolo Edizioni) dello scrittore e attore Massimo Begnoni. "Si tratta di un libro di fantasia un po' diverso da quelli di favole che ho scritto sino a ora. Ho sviluppato cinque racconti che hanno dei riferimenti molto stretti a Povegliano". Infatti, la prima narrazione prende spunto dalla storia di Federico Barbarossa che secondo alcuni scritti storici sembra aver sostato in paese nel 1100, la seconda narra di un personaggio storico del paese, "Attilio el pastor", la terza la storia della Vigna secca, la quarta la leggenda dei Sette Gorgi della Salve Regina e infine il racconto del primo cittadino di cui si ha traccia, Tontolo da Povegliano. "Il libro - sottolinea Begnoni - per la scrittura scorrevole può essere letto sia dai bambini che dagli adulti. Nei racconti non viene mai nominato il paese di Povegliano, ma chi lo conosce può capire che si tratta proprio di Povegliano attraverso alcuni riferimenti, come ad esempio le risorgive e altri luoghi caratteristici". La copertina è stata creata dall'artista poveglianese Claudio Perina e raffigura un cuore aperto a cui è appoggiata una scala che permette di entrare nel cuore oltre a rappresentare il simbolo scaligero. Sullo sfondo risaltano le libellule, simbolo di Povegliano. Il libro è possibile acquistarlo su internet.

Matteo Zanon

ZUCCHELLI FORNI

s.p.a.



TREVENZUOLO - Verona
Zona Artigianale San Pierino
Tel. 045 6680068
Fax 045 7350285
www.zucchelliforni.it
info@zucchelliforni.it

VIGASIO

Una nuova dirigente all'Istituto comprensivo

È la prof.ssa Graziella Benedetta Rossignoli

Passaggio di testimone alla dirigenza dell'Istituto comprensivo statale Rita Levi Montalcini di Vigasio, il terzo più grande del Veneto con circa 1.800 alunni iscritti. A Patrizia Neerman, che l'ha diretto fino al 31 agosto e che si sta ora godendo il meritato pensionamento, è subentrata il primo settembre Graziella Benedetta Rossignoli, che fino allo scorso anno scolastico ha guidato l'Istituto comprensivo Madonna di Campagna - San Michele di Verona.

La nuova dirigente dell'Istituto comprensivo di Vigasio, Trevenzuolo, Erbè e Buttapietra è tra le più giovani dirigenti scolastiche del Veneto ed ha un curriculum di tutto rispetto. Laureata in Lettere classiche all'Università degli studi di Padova, ha successivamente acquisito un dottorato di ricerca in Storia antica all'Università di Bologna, quindi assegnista di ricerca presso l'Università patavina. È stata docente di latino e italiano al Liceo Scipione Maffei e all'educando statale Agli Angeli, dove ha anche ricoperto una docenza all'insegnamento di Beni Culturali presso il liceo classico. Rossignoli ha anche al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche nel settore della storia antica e delle lettere classiche. L'Istituto comprensivo statale di Vigasio è stato istituito il primo settembre 2010 in attuazione di un decreto



della Giunta Regionale del Veneto che ha unificato le preesistenti scuole elementari e la scuola media della direzione didattica e della scuola media statale di Vigasio. L'Istituto comprende la scuola dell'infanzia e "il primo ciclo di istruzione costituito dalla scuola primaria, della durata di cinque anni, e della scuola secondaria di primo grado della durata di tre anni". Il primo settembre 2018 si è avuto l'accorpamento dell'Istituto comprensivo di Buttapietra a quello di Vigasio quindi l'Istituto attualmente comprende anche le scuole dell'Infanzia di Marchesino di Buttapietra e Roncole di Trevenzuolo, inoltre le scuole primarie di Buttapietra, Erbè, Trevenzuolo e naturalmente Vigasio, infine le scuole secondarie di primo grado di Buttapietra, Fagnano di Trevenzuolo e Vigasio.

Valerio Locatelli



Il viaggio premio a Roma degli studenti modello

Tutti muniti di *green pass*, il "passaporto vaccinale" che consente di viaggiare in questo periodo di emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19, hanno visitato Roma le eccellenze scolastiche di Vigasio. La capitale è stata così anche quest'anno la meta del viaggio premio d'istruzione destinato agli studenti di Vigasio che lo scorso anno scolastico 2019/20 sono stati licenziati dalla scuola media con la valutazione di 9/10 e 10/10. 35 alunni, fra i 14 e i 15 anni, in maggior parte dell'Istituto comprensivo Italo Montemezzi, ma anche di altre scuole di Verona, Villafranca, Dosobuono e Castel d'Azzano. Durante le tre giornate hanno potuto seguire un itinerario turistico molto ricco, un *tour* attraverso i monumenti e i musei della capitale dove hanno avuto modo di visitare, tra gli altri, il Quirinale, Palazzo Madama, sede del Senato della Repubblica e Montecitorio, dove si trova la Camera dei Deputati.

VILLAFRANCA

Tangenziale Sud una strada controversa

Per l'Amministrazione Comunale necessaria, inutile e dannosa per gli altri



L'imbocco del primo tratto dell'incompiuta "Grezzanella" nel territorio di Villafranca

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Roberto Dall'Oca ha annunciato qualche tempo fa di voler costruire la nuova tangenziale Sud, che partirebbe dalla rotonda di uscita del secondo tratto della variante alla Postumia, la famosa "Grezzanella" di cui è stato costruito solo il primo stralcio, collegandosi alla strada provinciale 24 di Valeggio.

Il sindaco ritiene che le due opere si possano realizzare insieme nel 2023/2024. L'intervento costerà 12 milioni di euro, di cui 6,6 stanziati dalla Provincia.

Con quest'opera, secondo il primo cittadino, "si toglierà il traffico pesante dal centro di Villafranca, rendendo la città più vivibile"; inoltre sarà occasione per recuperare un tratto dell'antico serraglio, la cinta muraria medioevale su cui corre

oggi il percorso ciclopedonale".

Una contestazione dell'opera è stata espressa in una petizione promossa dal Partito democratico e dal gruppo di opposizione Borgo Libero, sottoscritta da 1500 cittadini.

"Il documento-spiega Matteo Melotti, ambientalista e consigliere comunale del Partito democratico-afferma che non ha senso costruire una nuova strada se non si realizza il secondo tratto della Grezzanella. Solo così si potrà togliere il traffico pesante dalle vie sempre intasate del centro. Inoltre la strada passerebbe sul Parco del Tione e sulla zona attraversata dalla pista ciclopedonale, tagliandola in due punti: un impatto devastante sul paesaggio e sulla tranquillità che caratterizza ora questi luoghi. Abbiamo chiesto-conclude Melotti-che, nel caso si voglia comunque potenziare la viabilità, di utilizzare quella esi-

stente, considerando come condizione essenziale il secondo stralcio della Grezzanella".

L'Amministrazione comunale del sindaco Roberto Dall'Oca non ha accolto le critiche e le proposte della petizione, ma assicura che ci sarà tempo per presentare osservazioni e garantisce che l'impatto ambientale e paesaggistico sarà ridotto al minimo, come pure i danni per i contadini a cui verrà espropriata la terra, rilevando infine che l'opera non creerà benefici solo per il centro di Villafranca, ma darà sollievo anche ai comuni limitrofi.

Resta da vedere se coloro che non sono riusciti in decenni a realizzare il secondo tratto della Grezzanella, unica arteria condivisa da tutte le forze politiche, saranno in grado di attuare in 2/3 anni la stessa strada e insieme la tangenziale Sud.

Giovanni Biasi

CASTEL D'AZZANO

Una giovane estetista vince il "Villa Nogarola Festival"

S hasa Cortellino, giovane estetista di Castel d'Azzano, ha vinto la 16esima edizione del Villa Nogarola Festival. Tutto rosa il podio con seconda classificata, Lisa Bonacquisti, impiegata di Bovolone, terza Linda Castellani, logopedista di San Pietro in Cariano. I premi speciali del Comune sono andati a: Daniel Yared, ventenne studente di Castel d'Azzano, e a Michela Lavagnoli, docente di lingue; quelli speciali della giuria tecnica a Luca Di Mauro di San Martino Buon Albergo per l'originalità del brano; Alberto Cometa di San Giovanni Lupatoto per la timbrica vocale.



TIPOLITOGRAFIA-ETICHETTIFICIO-STAMPA DIGITALE

grafiche
BOLOGNA

ISOLA DELLA SCALA (VERONA) · TEL. 045 7300095

WWW.TIPOGRAFIABOLOGNA.IT

etichette
in rotolo

DA OGGI ANCHE
PER LE PICCOLE QUANTITÀ:

VELOCI, PRATICHE E CONVENIENTI!

POVEGLIANO

Vito Soffiati un artista dal cuore grande

Nel 2014 salvò tre persone dal fiume Tartaro



È il più piccolo di cinque fratelli, che di cognome fanno Soffiati, ma per uno scherzo del destino all'anagrafe fu registrato con una t sola, dunque egli risulta Soffiati. Il nostro giornale si è più volte occupato del fratello maggiore Ugo, recentemente scomparso, grande fotografo, ma anche gli altri fratelli sono artisti in vari campi (Novello e Germano maestri orologiai, Silverio pittore). Ciò che li accomuna è una grande sensibilità, una curiosità che li porta ad osservare la realtà e quindi a rappresentarla.

Come lavoro Vito ha fatto il tipografo. A 12 anni girando per la campagna era colpito da pezzi di legno in cui intravedeva figure di animali. Portava a casa il legno e "tirava fuori" l'animale che aveva visto. Unisce a un'indubbia genialità una notevole umiltà: "Quando mi sono messo a scolpire il legno ho pensato che io continuavo un lavoro cominciato da qualcun altro, in questo caso la Natura.

La materia prima me la dava la terra, io poi ci mettevo del mio per tirar fuori quello che c'era già e che aspettava solo la mano giusta per prendere forma".

Opere molto complesse sono quelle della lontra con un pesce in bocca su uno sfondo palustre e altre che ha donato a parenti ed amici: un guerriero giapponese, un gruppo con testa di mucca e vitellino.

La vita eccezionale di quest'uomo dall'animo di bambino ha conosciuto un evento straordinario: nel 2014 ha salvato tre persone che rischiavano di annegare nel fiume

Tartaro, il quale costeggia la sua casa. In pieno Agosto, poche persone in giro, la moglie Maria lo chiamò: "Corri, Vito, ci sono bambini nell'acqua!".

"Ho visto due bambine nel fiume - racconta Vito - e la mamma, incinta, scesa per prenderle. Sono saltato giù (5 metri di dislivello dalla riva, n.d.r.) e sono riuscito a portarle fuori tutte".

Per questo gesto ricevette una targa dal sindaco Anna Maria Bigon "per il senso civico e l'altruismo dimostrati", poi nel 2019 un diploma dal Ministero dell'interno, "Attestato di pubblica benemerita al merito civile concesso al signor Vito Soffiati: con pronta determinazione interveniva in soccorso di una bambina scivolata in un fiume, nonché della sorella e della mamma incautamente entrate in acqua per aiutare la piccola e trovarsi in difficoltà per la corrente, riuscendo a trarre in salvo le tre malcapitate".

Giovanni Biasi



TREVENZUOLO

Una targa a Mauthausen per ricordare Ugo Sesini

Portata da una delegazione degli Amici dei fratelli Corrà

Nei giorni 13, 14 e 15 settembre un gruppo di appartenenti all'Associazione Amici dei fratelli Corrà, presieduta da Diego Zarantonello, compresi sei studenti degli istituti isolani Bolisani e Stefani-Bentegodi accompagnati dalla professoressa Mirka Maggio, ha visitato i campi di sterminio in Germania dove 77 anni fa, il 22 novembre 1944, furono deportati e poi uccisi i partigiani della resistenza isolana: Adolfo Cestaro, Giacomo Ferri, Luigi Gruppo, Adelino Minali, Luigi Soffiati, Gracco Spaziani e i più noti fratelli Corrà, Gedeone e Flavio, e il trevenzuoiese Ugo Sesini. "Abbiamo visitato i campi di sterminio di Flossenbürg, Mauthausen ed Ebensee - racconta il portavoce del gruppo Natalino Ferrarini - Per l'occasione il sindaco di Trevenzuolo, Eros Torsi, mi ha incaricato di consegnare una targa



Da sinistra: Ferrarini, Moudid ed Enrico Sesini nipote di Ugo

da esporre nell'anticamera dei forni crematori di Mauthausen, dove finì anche il concittadino Ugo Sesini, a ricordo del suo sacrificio. Per coinvolgere i giovani studenti che facevano parte della comitiva - aggiunge Ferrarini - abbiamo deciso di delegare a sua volta la giovane studentessa dell'istituto Bolisani, Moudida Salma, a consegnare la tar-

ga che recita: *In questo lager il 27 febbraio 1945 la crudeltà nazifascista spegneva la vita di Ugo Sesini, letterato, musicista, musicologo e patriota. Nel 77° anniversario della deportazione, il Comune di Trevenzuolo e l'Associazione Pro musica a perenne ricordo. 15 settembre 2021*".

(l.f.)

OPPEANO

Marco Filippi cerca eredi

Dopo aver fatto vari lavori, dal 1993 Marco Filippi si è dedicato all'agricoltura. Nel 2000 la svolta: osservando lo sgabuzzino pieno di contenitori di veleni e pensando che quelle sostanze chimiche sparse sulle colture poi le "mangiavano" anche lui e i suoi clienti, decide di passare dall'agricoltura "convenzionale" a quella biologica. Oggi produce ortaggi e frutta, che vende ai GAS, gruppi di acquisto solidale, direttamente in azienda e anche ai supermercati biologici. Con la moglie Chiara Brunelli, provetta cuoca, ha messo su anche l'agriturismo "Rosgòti", nome che indica ironicamente gli avanzi di cucina, da recuperare invece che da buttare. Ha 59 anni e all'inizio del 2023 andrà in pensione. "Mi piacerebbe che questa attività andasse perduta - spiega Filippi - C'è ancora spazio. Oggi in questa azienda lavoriamo in tre persone. Ce ne vorrebbero 4/5, 3 fissi in campagna e uno a fare le consegne, 2 nell'agriturismo e di aiuto agli altri quando è chiuso.

Per avere tutti uno stipendio dignitoso dovrebbero aumentare il fatturato, cosa possibile poiché la richiesta di biologico è in costante

crescita, sia dai GAS che dai negozi e supermercati. Io potrei avere per i primi tre anni - sottolinea Marco - un ruolo di formatore, per cercare di far evitare gli errori che commisi all'inizio. Vedo anche molte possibilità per l'agriturismo che, pandemia permettendo, potrebbe offrire, oltre alla ristorazione di qualità, spazi per attività culturali, associazioni..."

D.: Cosa diresti a un giovane per invogliarlo a scegliere questa attività?

R.: Gli direi la verità - risponde Marco Filippi - un lavoro impegnativo che non si ferma mai nell'arco dell'anno: raccolta, trapianto, semina, zappatura, irrigazione...

Puoi fare solo questo se vuoi farlo bene. L'aspetto positivo è che, a parte le scadenze, puoi gestire il

tempo e organizzare le attività con una certa libertà. Altro elemento importante è che può darti molte soddisfazioni a livello umano (conoscere molte persone interessanti), puoi capire cos'è il biologico, chi lo sceglie, ma anche i tanti consumatori che prendono i prodotti al supermercato senza interessarsi alla loro origine e a come vengono coltivati. Il sogno di Marco Filippi dunque continua. Nel paesaggio della zona in rapida trasformazione, dove i grandi capannoni degli allevamenti intensivi avicoli vengono affiancati da quelli della logistica, egli si augura che la sua visione di una campagna senza veleni, ancora popolata di uomini e animali, capace di dare buon cibo a un prezzo equo, sia ancora possibile.

(gi.bia)

BAR & PIZZERIA

Piazza
IV Novembre, 3
BUTTAPIETRA
Verona

045 6660052
388 6911069

ERBÈ

Libro su Senna e foto al Due Tioni

Nel parco "Due Tioni" lo scorso 18 settembre è stato presentato in prima assoluta per Verona e provincia il libro dello scrittore-narratore veronese Diego Alverà "Ayrton Senna, il predestinato" (Giorgio Nada Editore). Il libro, di 300 pagine, racconta i momenti salienti della vita dello sfortunato campione brasiliano che perse la vita il 1° maggio 1994 a Imola dopo un terribile schianto. Durante la serata sono state esposte anche fotografie di Samuel Bombieri sul mondo delle corse. Il percorso fotografico, denominato "Obiettivo Velocità", proponeva 20 scatti del giovane socio del Club Gilles Villeneuve presieduto da Gilberto Zanda.

"È importante dare un segno di presenza e vitalità ai nostri soci - sottolinea il presidente Zanda - i quali, un po' per la pandemia un po' per i risultati non brillantissimi della Ferrari in questi ultimi anni, sentono il desiderio di ritrovarsi e parlare della nostra passione per il mondo delle corse. Speriamo che il peggio sia alle spalle e che possiamo anche ritornare a frequentare gli autodromi con serenità". La serata è stata organizzata dal Club Gilles Villeneuve di Erbè, che conta una settantina di soci.

(l.f.)

dal 1957

Costruzioni di edifici civili ed industriali - Ristrutturazioni

Viale del Lavoro, 34 - 37060 Buttapietra (Verona)
Geom. Paolo Peroli 333 3723617 - 333 8972884

NOGARA

Due giovani promesse nel calcio professionistico

Sono i nogaresi Destiny Udogie e Federico Baschirotto



Momento esaltante per il calcio nogarese. In vista dei festeggiamenti ufficiali per il centenario della nascita, spostati di un anno a causa dell'emergenza sanitaria, che si terranno sabato 2 ottobre al centro sportivo "Remo Soave", due ragazzi residenti a Nogara che hanno mosso i primi passi in paese hanno cominciato da poco la loro avventura nel calcio professionistico.

Si tratta di Destiny Udogie (a sinistra) e Federico Baschirotto (a destra), il primo ingaggiato dall'Udinese in serie A, il secondo dall'Ascoli in serie B.

Udogie, classe 2002, nato in Italia da genitori nigeriani, che ha difeso tra l'altro i colori della nazionale under 17, aveva già esordito in serie A l'anno scorso con la maglia dell'Hellas Verona, dimostrandosi, nonostante la giovane età, sempre all'altezza della situazione.

Per il venticinquenne Baschirotto, invece, si tratta della prima chiamata nel calcio che conta, dopo anni di gavetta in campionati di serie D e C, difendendo i colori rispettivamente di Legnago, Cremonese,

Seregno, Forlì, Viterbese e Vigor Carpanedo, squadra piacentina di serie D. Il caso ha voluto che i due nogaresi si incontrassero nella prima partita ufficiale della stagione, in Coppa Italia, dove l'Ascoli, il 13 agosto, ha fatto visita all'Udinese (per la cronaca hanno vinto i locali per 3 a 1). Che due nogaresi si incontrassero nel calcio professionistico non era mai accaduto in un secolo di storia. Nelle prime partite di campionato i due nogaresi sono scesi entrambi in campo partendo da titolari, Udogie contro la Juventus (risultato 2 a 2), Baschirotto nella gara vittoriosa per 1 a 0 contro il Cosenza.

In passato altri quattro nogaresi erano arrivati al calcio professionistico: Gino Bolognese negli anni Trenta, che giocò con il Padova, la Spal e l'Atalanta, Bruno Zancopè sul finire degli anni Cinquanta, che vestì la maglia del Cirio (la seconda squadra di Napoli), Loris Cugola e il compianto Fausto Nosè negli anni Sessanta, il primo con il Venezia e il secondo con l'Hellas Verona e il Pisa.

Giordano Padovani



BONFERRARO

Il Quadrangolare di calcio alla FeralpiSalò 2009

“Passione, professionalità e agonismo hanno dato vita domenica 29 agosto ad una splendida giornata per il calcio giovanile dilettanti.

Correttezza e grande entusiasmo sugli spalti da parte dei genitori intervenuti”.

È il commento del presidente della Polisportiva Bonferraro Alfredo Gheli alla IV edizione del Quadrangolare nazionale di calcio categoria giovanissimi under 14.

Sul campo di via Moratica si sono sfidate quattro squa-

dre: Hellas Verona, Ac Trento, Mantova 1911 e FeralpiSalò 2009, che si è aggiudicata il trofeo (nella foto).

Il presidente Gheli ringrazia i collaboratori volontari della Polisportiva per l'impegno profuso, l'Amministrazione comunale, la Lega nazionale dilettanti, la Figg "e non da ultimi tutti gli sponsor, di fondamentale importanza per la buona riuscita del Quadrangolare che, causa Covid, non è stato disputato nel 2019 e 2020, ma ci rivedremo il prossimo anno”.

(l.f.)

CONCAMARISE - SANGUINETTO

Il concorso dialettale “Casa Contadina”

Alla 10ª edizione 69 partecipanti con 120 poesie



Il numeroso gruppo dei vincitori con i membri della giuria

Contrariamente alle edizioni precedenti, la decima del concorso di poesia dialettale intitolato ad Adriana Caliani, fondatrice del museo Casa contadina di Concamarise, si è tenuto nello splendido cortile del castello scaligero di Sanguinetto, uno spazio all'aperto per mantenere le distanze di sicurezza tra gli spettatori, “Questa era la premiazione dello scorso anno che era stata rimandata.

Il bando per l'edizione 2021 non è stato fatto, ma dall'anno prossimo ripartiamo sicuramente” ha sottolineato Eleonora Marchiella, la figlia che ha raccolto il testimone. La commissione ha esaminato 120 componimenti di 69 concorrenti suddivisi in tre sezioni: Sezione A su tema libero, sezione B sul tema relativo alla civiltà contadina, sezione Ironia, umorismo, satira e sezione Covid (nuova).

Sezione A.

1° classificato Marco Molinari di Bonferraro (Verona); secondo Giuseppe Terragnoli di Verona, terza Flavia Merlin di Bovolone (Verona); segnalato Mario Bissoli di Gazzo Veronese.

Sezione B.

I classificato Vittadello Bertelli di Ponte San Nicolò (Padova); II Gaetano Bissoli di Bionde di Salizole (Verona), III Luigi Pravadelli di Villabartolomea (Verona); segnalata Lucia Beltrame di Verona;

sezione Covid: Marisa Gavazzoni Danzi di Verona; ironia, umorismo e satira: Italo Dal Forno di Illasi (Verona); Premio Casa contadina a Rita Bellesini di Mozzecane (Verona), menzione speciale a Christopher Bertelli di Sanguinetto (Verona). Erano presenti anche alcuni soci della “Confraternita dei nostalgici del tabàr” di Concamarise con il labaro e Teresa Meggiolaro, presidente del Consorzio delle Pro loco veronesi.

(l.f.)

ARREDOBAGNO
VETRARI DI POVEGLIANO s.n.c.
www.arredobagnoventuri.it

Nuove ambientazioni con mattonelle!

Troverete il vostro bagno già fatto!

POVEGLIANO V.se
Via della Libertà, 4
tel. 045 7970048

VERONA83

IL MEGLIO NEI SERVIZI IN PARTICOLARE NELLA SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Via Enrico Fermi, 61
VERONA - Tel. 045 8620911
www.verona83.it

EUROMASTER
Pneumatici e Manutenzione Veicoli

IN BUONE MANI
euromaster-pneumatici.it

LOLLATO GOMME

Via Azzano, 15 - 37064 Povegliano Veronese VR
Tel. 045 7971225 - lollatogomme@lollatogomme.it
www.lollatogomme.it



CASTELBELFORTE

Sede provinciale del Coordinamento nazionale maschere

Il Coordinamento nazionale maschere italiane ha aperto una propria sede provinciale a Castelbelforte nella sede dell'AcS (Associazione cultura e spettacolo) presieduta da Mara Negri. All'inaugurazione erano presenti il sindaco Massimiliano Gazzani, il suo vice Stefano Bauli, il sindaco di Roverbella Mattia Cortesi, il vice presidente del Centro Nazionale del Coordinamento Valerio Corradi, che è anche il presidente del Bacanà del Gnoco di Verona, il Coordinatore Regionale per la Lombardia del Centro nazionale Gilberto Pedrazzoli di Castelgoffredo, la presidente del Coordinamento Carnevali della provincia di Verona Loretta Zaninelli e altri ospiti come i rappresentanti di alcune maschere mantovane e veronesi: il Gruppo alla Volta del

Paradiso di Volta Mantovana, Re e Regina delle Faraone di Mare di Roverbella, i Capitani del Lago di Malcesine. Ad accogliere gli ospiti le maschere del carnevale di Castelbelforte Madam Favetta e Monsieur L'Of. Il Coordinamento, che ha sede a Parma, nasce nell'ottobre 2015 nell'Aula consiliare del Municipio di Parma, alla presenza anche di una delegazione in rappresentanza delle maschere, tra cui Madam Favetta di Castelbelforte. "L'obiettivo - osserva Mara Negri - era portare a Parma, in un periodo distante dal carnevale, le maschere tradizionali della Commedia dell'Arte e quelle allegoriche, per evidenziare la cultura, le tradizioni, le tipicità e le eccellenze che queste rappresentano nel proprio territorio".

(I.f.)

PERCHÈ DEVE PAGARE SOLO LA SOCIETÀ DELLA DIGA? La triste parabola del Chievo e i problemi irrisolti del calcio



Nel calcio ho sempre apprezzato Davide che vince contro Golia, le squadre di provincia (Cagliari, Verona) che vincono lo scudetto, i giocatori che si affeziono a una maglia (ricordo il grande Gigi Riva col Cagliari). Ogni tanto succedono fatti che ci richiamano una dura verità: il calcio professionistico (e a cascata, purtroppo, anche quello minore...) è basato sul denaro. Abbiamo avuto "Calciopoli", scandalo incredibile che rivelò gli aspetti di illegalità e corruzione di questo mondo. Il presidente del Consiglio, il mite Mario Monti, disse che sarebbe stato opportuno fermare il campionato per due anni. La tragica conclusione della "bella favola" del Chievo, escluso dalla serie B, ci richiama il problema dei comportamenti illegali attuati dalle squadre. Possibile, ci si chiede, che oggi a pagare sia solo il Chievo? Il programma "Presa diretta" di RAI 3 ha parlato del costante stato debitorio delle maggiori società di serie A (Juventus, Milan, Inter e Roma),

che viene continuamente "superato" con la politica delle "plusvalenze". È stato detto chiaramente che, se si dovessero applicare alle società di calcio i criteri con cui si trattano le normali imprese, si dovrebbero dichiarare fallite e portare i libri in tribunale. Invece tutto procede nell'ipocrisia e si colpisce solo il piccolo Chievo. Direi al presidente Campedelli: "Vedendo la tua faccia da bravo ragazzo mi viene difficile pensare che tu abbia potuto fare qualcosa di sporco, di irregolare, di illegale. Arrivo solo a ipotizzare che, poiché i buoni sono spesso anche ingenui, tu ti sia fidato dei consigli di qualcuno, che avrà anche detto che così si comportano tutti. Mi spiace che ora il tuo sguardo diventerà stabilmente triste. Per ciò che conta, ti esprimo la mia vicinanza e solidarietà. Cerca di occuparti delle cose belle della vita, se ancora riesci a trovarne, a cominciare dalla tua ditta, che è comunque una certezza, una realtà di cui puoi essere orgoglioso...".

Giovanni Biasi

LA VOCE
del Basso Veronese
EDITRICE

Fondatore:
Antonio Bizzarri

Direttore Responsabile:
Lino Fontana

Redazione:
Giovanni Biasi
Lino Fontana
Valerio Locatelli
Tel./fax 045 7320091
37063 ISOLA DELLA SCALA (VR)
CASELLA POSTALE 71
www.lavocedelbassoveronese.com
e-mail:redazione@lavocedelbassoveronese.com

Amministrazione:
Franca Zarantonello
Cell. 338 4409612
Fax 045 6639525

Fotocomposizione e Stampa:
Grafiche Bologna s.r.l.
Tel. 045 7300 095/087

e-mail:
redazione@tipografiabologna.it
Pubblicità non superiore al 70%
Autorizzazione Tribunale di Verona
n. 315 Reg. Stampa del 13/7/1974
Abbonamento annuale da versare sul c.c.p. n. 16344376 per Italia € 12,00

INSERZIONE A PAGAMENTO

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 3 E 4 OTTOBRE 2021



**DOPO 5 ANNI DI IMMOBILISMO
RIPARTIAMO INSIEME**

VOTA LA LISTA

ISOLA CIVICA

LUIGI MIRANDOLA SINDACO



Committente Responsabile: Luigi Mirandola

INSERZIONE A PAGAMENTO

Elezioni amministrative comunali Isola della Scala - 3-4 ottobre 2021

**Continuità,
impegno,
concretezza**



STEFANO

CANAZZA
SINDACO

Candidati alla carica di consigliere



Ambrosi Stefano
imprenditore artigiano



Bazzani Liliana
operaria pensionata



Bissoli Daniele
imprenditore commerciale



Casarotti Monica
architetto



Cinnia Iolana Catalina
laureanda in economia



Clementi Germano
docente scuola superiore



Destri Federico
imprenditore industriale



Di Capua Stefano
responsabile produzione



Faustini Moira
imprenditrice artigiana



Filippini Maurizio - Niso
esecente industriale



Gruppo Michele
ingegnere Fin. Università



Leardini Devis
mazzinista ferroviaria



Meneghelli Luca
imprenditore commerciale



Perbellini Lidia
impiegata amministrativa



Tognetti Mario
dottore in economia



Vetrilli Maurizia
operai pensionati fra. Associazioni

ISOLA DOMANI 2021-2026

CONTINUITÀ, per non perdere tempo ed occasioni dopo tanto lavoro di ricostruzione degli ultimi 5 anni.

IMPEGNO, confermando quello profuso nella legislatura in conclusione.

CONCRETEZZA, quella che ci ha consentito di sbloccare la situazione, di avere un nuovo depuratore all'avanguardia della tecnica, di avere tante strade rimesse a nuovo, di avere fiducia in una nuova Sanità locale, di mantenere altissimi i servizi per piccoli, giovani, famiglie, anziani, associazioni ed imprese.

**Nel 2016 dicevamo: presenti e concreti!
Lo siamo stati e continueremo ad esserlo.**